

**PROPOSTA PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ AGENZIA REGIONALE
TOSCANA PER L'IMPIEGO PER L'ANNO 2022 E TRIENNIO 2022 - 2024.**

Presentazione:

Il presente “Programma delle attività” descrive gli obiettivi e le principali azioni che l’Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego si impegna a realizzare nel 2022 e triennio 2022-2024, riguardo ai compiti assegnati dalle norme e dagli indirizzi strategici definiti da Regione Toscana, nell’ambito del territorio regionale e nel contesto di un profondo processo nazionale di riforma e potenziamento delle politiche del lavoro, in coerenza con gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali, in materia di occupazione, di formazione, istruzione e inclusione sociale per lo sviluppo economico.

Obiettivi e attività costituiscono, in taluni casi, una continuità evolutiva di quanto contenuto nel Programma annuale delle attività 2021 in altri rappresentano compiti nuovi che all’Agenzia sono assegnati dalle innovazioni normative intervenute e dalle condizioni organizzative mutate.

Il Programma potrà essere modificato a seguito dell’insediamento dei nuovi organi di governo dell’Amministrazione regionale e delle indicazioni che questi esprimeranno.

Le funzioni prioritarie di ARTI sono dettate dalla Legge Regionale istitutiva n. 28/2018, che declina le seguenti competenze:

- a) gestione della rete regionale dei centri per l’impiego, nonché dei servizi erogati e delle misure di politica attiva alla luce dei Livelli essenziali delle prestazioni e degli standard definiti a livello nazionale e regionale;
- b) sottoscrizione di convenzioni con soggetti pubblici e privati accreditati, secondo criteri di economicità, cooperazione, integrazione e qualità;
- c) gestione degli interventi di politica attiva del lavoro;
- d) attuazione di interventi in tema di pari opportunità tra uomini e donne, con particolare attenzione al mercato del lavoro;
- e) promozione e gestione di incentivi e agevolazioni alle imprese e ai datori di lavoro a sostegno dell’occupazione di lavoratori in particolari condizioni di svantaggio;

- f) gestione degli interventi finalizzati ad assicurare la continuità delle prestazioni ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali;
- g) gestione dei servizi relativi all'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- h) assistenza tecnica alla Giunta regionale e agli uffici regionali competenti a supporto dello svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo e valutazione delle politiche regionali del lavoro.

Gli interventi che l’Agenzia sarà tenuta ad attuare nel triennio su tutto il territorio regionale saranno realizzati nel contesto di un profondo processo nazionale di riforma e potenziamento delle politiche attive del lavoro, nell’ambito delle iniziative varate dal Governo e dalle Regioni per accompagnare la ripresa economica dopo la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia. Nella gestione della crisi sono stati messi in campo strumenti che hanno evitato conseguenze economiche e sociali ben più drammatiche di quelle che comunque sono state vissute. In questo contesto, particolarmente significativa è stata l’estensione a tutti i lavoratori degli strumenti di protezione del reddito in costanza di rapporto di lavoro e la corrispondente introduzione di un blocco in via eccezionale dei licenziamenti. La crisi ha colpito i settori economici in maniera diversa, in particolare interessando soprattutto il settore dei servizi e – a differenza che in passato – parzialmente meno il manifatturiero e le costruzioni: sono i settori a prevalenza del lavoro di donne, giovani e lavoratori con basse competenze. In generale, sono quindi le persone più vulnerabili che presumibilmente soffriranno di più delle conseguenze economiche della pandemia. Nella prospettiva del graduale ritorno agli strumenti ordinari di gestione della crisi, superando la frammentazione degli ammortizzatori sociali che l’emergenza ha palesemente manifestato, nell’immediato futuro e, ancor di più nei prossimi tre anni, è inevitabile attendersi un riassetto di sistema, con una accelerazione di processi di cambiamento strutturale già in corso – in primis, la doppia transizione verde ed ecologica – e l’emergere allo stesso tempo di nuovi rischi accanto a nuove opportunità.

È in questo spazio – a mano a mano che la situazione sanitaria si normalizza e l’economia ritorna al suo funzionamento ordinario – che le politiche attive del lavoro acquisiscono una rilevanza fondamentale per accompagnare il cambiamento.

Le politiche attive – se ben disegnate e indirizzate – possono evitare che l’impatto della crisi sulle persone che ne sono coinvolte – in particolare, le più fragili e vulnerabili – diventi di lungo periodo, facilitandone un più rapido ricollocamento sul mercato del lavoro.

In coerenza con il quadro normativo già delineato dalla l.r. 32/2002, testo unico in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro e con gli atti di programmazione regionale, di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015, il mandato istituzionale dell’Agenzia per l’anno 2022 e per il triennio 2022-2024, in attuazione delle linee di indirizzo e gli obiettivi stabiliti dalla Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro, è quello di garantire l’esercizio della funzione regionale in materia di mercato del lavoro tramite la gestione dei Centri per l’impiego e il presidio territoriale delle politiche attive del lavoro, in termini di progettazione, organizzazione ed erogazione degli interventi (servizi o misure) rivolti a cittadini e a imprese alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti a livello nazionale e degli standard regionali individuati nella Carta dei servizi, nonché in attuazione dei programmi, nazionali e regionali, in materia di politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alla nuova “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”, che impegnerà la Regione Toscana ed ARTI dal 2022 al 2025 ed è finanziata con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); al “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego”, già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che diventa parte anch’esso del PNRR; al “Patto per il Lavoro in Regione Toscana” e alla nuova programmazione regionale FSE 2021/2027

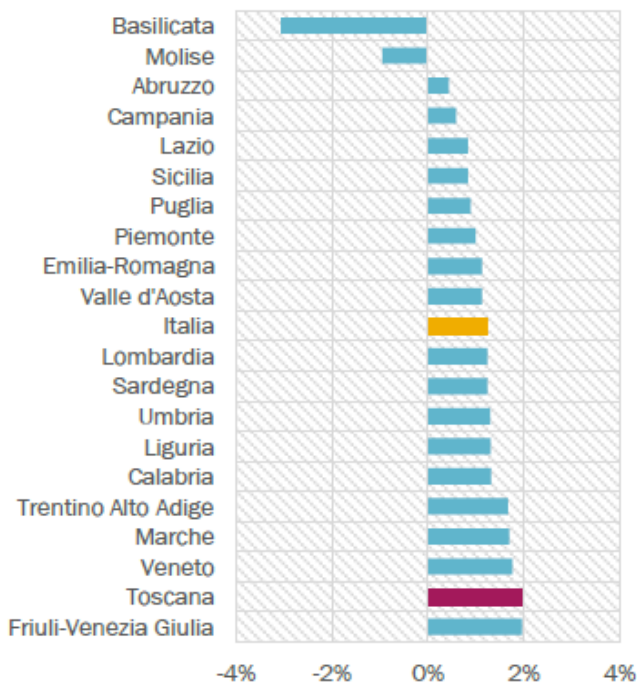
Analisi del contesto:

Gli indicatori a livello nazionale mostrano nei primi sei mesi del 2021 una dinamica di ripresa sia su base trimestrale che annua: il Pil registra un aumento del 2,7% rispetto al trimestre precedente e del 17,3% sullo stesso periodo del 2020, così come l’input di lavoro, misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno), che aumenta di +3,2% rispetto al I trimestre 2021 e del +18,3% rispetto al II trimestre 2020.

Anche in Toscana, parallelamente ai progressi della campagna di vaccinazione e al graduale allentamento delle restrizioni, la ripresa del ciclo economico prosegue in Toscana in modo sostenuto. Secondo le ultime analisi di IRPET¹, il motore produttivo della regione si è riavviato, traendo soprattutto beneficio dalla forte ascesa della domanda internazionale.

¹ Riferimenti bibliografici:
Irpel “FlashLavoro – I numeri” n. 49/2021 Toscana Notizie
Irpel “Ritorno alla normalità” Note congiunturali 3/2021 | Ottobre

Indice della produzione industriale delle regioni. Variazione % congiunturale II trimestre 2021 su I trimestre 2021



Fonte: ISTAT e stime IRPET

Come evidente dal grafico precedente, la produzione industriale è cresciuta negli ultimi mesi a un ritmo superiore alla media italiana (+2% su base congiunturale, rispetto al +1,2% a livello nazionale).

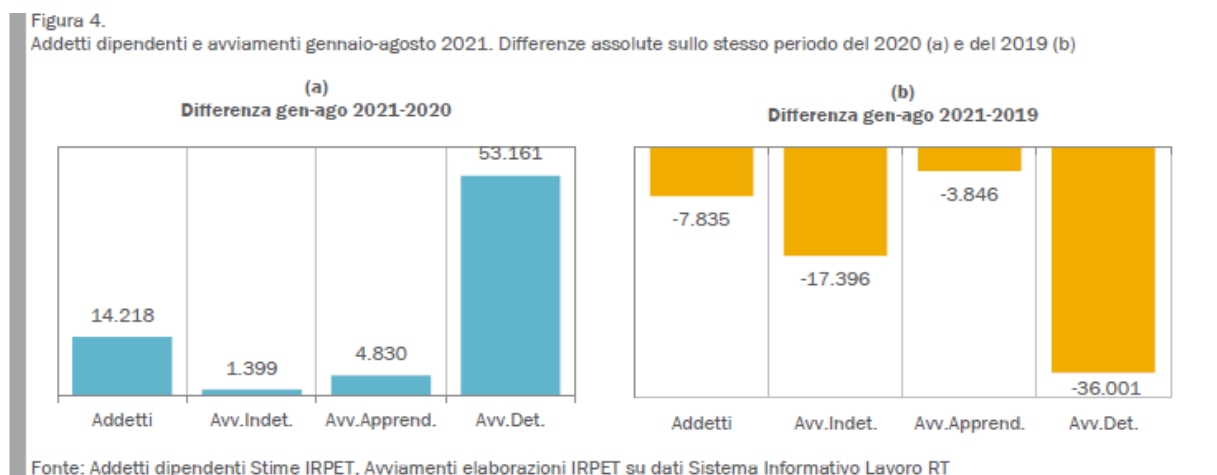
Grazie al traino delle esportazioni, i valori della produzione sono in corso di allineamento a quelli di fine 2019, pur scontando una certa variabilità settoriale: il recupero dell'attività produttiva è diffuso tra i settori con la rilevante eccezione rappresentata dalle produzioni del comparto Moda.

Esportazioni di beni della toscana per principali prodotti. Var. % tendenziali semestrali. I semestre 2021 su I semestre 2020 e I semestre 2021 su I semestre 2019

Prodotto	2021 su 2020	2021 su 2019
Prodotti dell'agricoltura	40,6%	31,7%
Min. non energetici	46,5%	-16,4%
Prodotti dell'industria agro-alimentare	10,9%	14,3%
Filati e tessuti	12,8%	-21,9%
Abbigliamento (tessile e pelliccia)	36,0%	-5,6%
Maglieria	61,0%	25,3%
Cuoio e Pelletteria	45,3%	-12,3%
Calzature	60,1%	-11,5%
Prodotti in legno	21,2%	-4,7%
Carta e prod. per la stampa	-10,8%	-9,0%
Prodotti chimici di base	29,9%	3,1%
Altri prodotti chimici	29,1%	41,2%
Prodotti farmaceutici	16,6%	56,1%
Gomma e plastica	22,0%	5,4%
Prodotti da min. non metall.	28,3%	4,1%
Metallurgia di base	39,5%	18,0%
Prodotti in metallo	28,5%	-6,4%
Elettronica e meccanica di precisione	25,6%	7,5%
Macchine	42,3%	-0,7%
Mezzi di trasporto	99,7%	16,3%
Mobili	42,6%	0,5%
Gioielli	121,0%	21,5%

Fonte: Elaborazioni su dati Coeweb; * dati al netto delle vendite di metalli preziosi e dei prodotti della raffinazione petrolifera

Nel mercato del lavoro procede il recupero delle posizioni lavorative, sebbene ad un ritmo meno accentuato di quello riscontrato nella produzione: a maggio di quest'anno, con la fine dei periodi di alternanza tra zone gialle e arancioni, il numero di avviamenti ha superato i livelli del 2019 e questo si è verificato fino ad agosto segnando un +5% sugli stessi mesi dell'anno pre Covid.



Come rileva IRPET, i primi quattro mesi del 2021 sono stati, però, particolarmente poveri di occasioni lavorative con solo 9mila avviamenti in più rispetto ai corrispondenti mesi del 2020, segnati dal crollo delle assunzioni di aprile, e ben 66mila in meno sul 2019 (-32%). Per questi motivi il confronto dei risultati, in termini di nuova occupazione, pur abbondantemente migliori di quelli 2020 (+22% gli avviamenti, +1,3% gli addetti dipendenti), non sono ancora allineati al 2019. Infatti, considerando il periodo che intercorre fra gennaio e agosto, mancano all'appello rispetto alla fase precovid 57mila avviamenti (-15%) e circa 8mila addetti alle dipendenze (-1%).

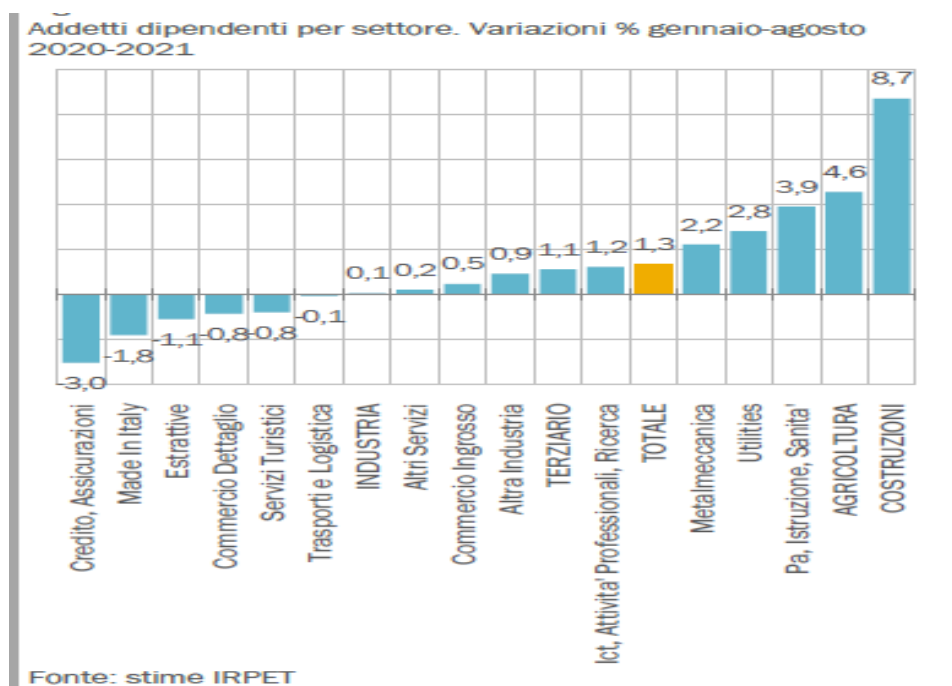
Le nuove occasioni di lavoro create sono state, inoltre, pressoché esclusivamente, a termine. Sono, infatti, calati i dipendenti a tempo indeterminato (-4mila negli otto mesi considerati). Il confronto con i risultati del 2019 è chiaro ed evidenzia la “precarizzazione” della crescita occupazionale. Nell'anno pre-pandemia, infatti, erano stati creati 16mila posti di lavoro indeterminati e quasi 7mila psti in apprendistato, per un totale di circa 23mila unità. Ciò che è venuto a mancare in termini di contratti stabili è stato di fatto sostituito da contratti a termine: se nei primi mesi del 2019 il numero di addetti a tempo determinato era cresciuto di 20mila unità, lo stesso dato osservato tra gennaio e agosto 2021 è cresciuto di più del doppio (+42mila). Una tendenza del mercato del lavoro che se da un lato conferma la capacità del sistema produttivo di creare lavoro, dall'altro testimonia il senso di incertezza che ancora è presente fra gli operatori economici.

Addetti dipendenti ai 31 dicembre e al 31 agosto

	Addetti Dipendenti	A tempo indeterminato	Apprendisti	A tempo determinato
31 dic 2020	1.057.772	883.697	44.008	130.067
31 ago 2021	1.097.857	879.379	46.379	172.099
Differenza 2021-2020	40.085	-4.318	2.371	42.032
31 dic 2018	1.056.174	852.568	45.106	158.500
31 ago 2019	1.098.858	868.544	51.809	178.505
Differenza 2019-2018	42.684	15.976	6.703	20.005

Fonte: Stime IRPET

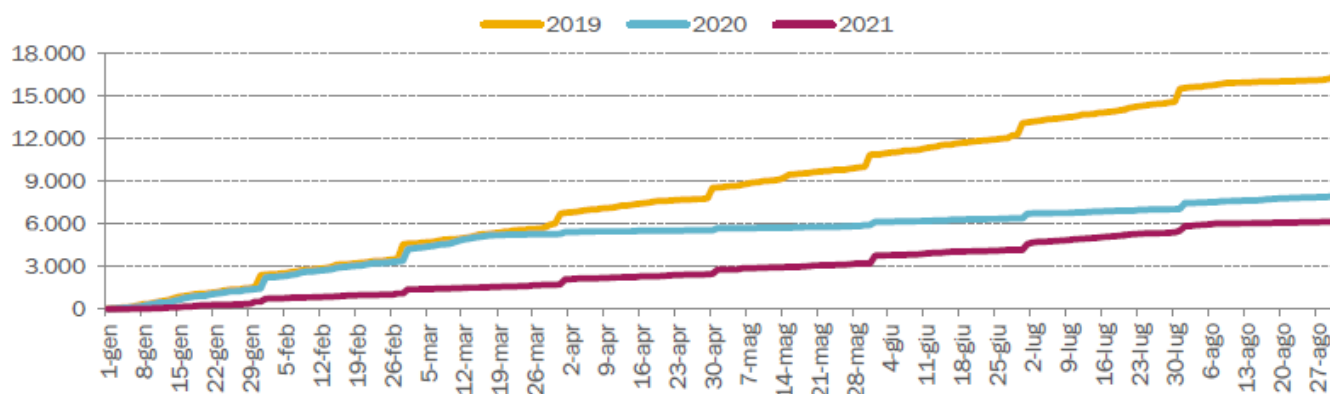
A livello settoriale, come evidenziato nel grafico successivo, il numero medio di dipendenti nei primi otto mesi del 2021 supera i livelli del 2020 in particolare nelle costruzioni, nell'agricoltura, nei servizi prevalentemente pubblici, nelle utilities, la metalmeccanica. Continuano ad avere variazioni negative, allontanandosi ancor più dai valori del 2019, il settore dei servizi finanziari e l'insieme dei settori del made in Italy (-1,8% sul 2020, -4,1% sul 2019). I servizi turistici sono in linea con il 2020 ma ancora lontani dai livelli pre-pandemia (-0,8% sul 2020 e -11,8% sul 2019) così come il commercio al dettaglio (-0,8% sul 2020 e -4,6% sul 2019).



A partire dal 1° luglio 2021 è decaduto il divieto di licenziamento, a condizione di non ricorrere alla cassa integrazione, per l'industria manifatturiera e per l'edilizia con l'eccezione del settore tessile e dei settori ad esso collegati, calzaturiero e moda, per i quali il divieto rimane sino al 31 ottobre

2021. Come rilevato dalle analisi di IRPET, tuttavia non si è registrato un incremento del numero di licenziamenti, che al 31 agosto, resta su valori inferiori a quelli del 2019, circa 10mila in meno di quelli effettuati nei primi otto mesi del 2019 e -2mila sul 2020.

Numero di licenziamenti per motivi economici. Valori giornalieri cumulati gennaio-agosto 2019-2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati CO Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Pur restando a livelli elevati rispetto a quelli pre Covid, si registra una riduzione delle ore di cassa integrazione autorizzate (- 19%) e il numero medio di ore per dipendente si riduce da 122 nei primi otto mesi del 2020 a 97. Se tra gennaio e agosto del 2020 la stima del lavoro “congelato” si attestava al 9% del totale dei dipendenti medi del periodo, pari a 96mila unità equivalenti, nello stesso periodo del 2021 tale valore scende al 7%, pari a 78mila posizioni “congelate”.

L’analisi congiunturale evidenzia effetti rilevanti della pandemia sul contesto economico e del mercato del lavoro, sul quale si innestano anche le transizioni in atto negli ambiti digitale ed ecologico, la cui combinazione determina un quadro attuale particolarmente complesso e nel prossimo futuro prefigura cambiamenti epocali, sia sotto il profilo economico che sociale.

Alla luce di tali scenari, dal confronto interistituzionale tra Regioni e Governo è diventato assolutamente strategico l’investimento nelle politiche attive del lavoro, come volano indispensabile - accanto agli strumenti di protezione del reddito delle persone - per mitigare gli effetti negativi della pandemia e per supportare i processi di ripresa sul piano sociale, oltre che individuale.

OBIETTIVI STRATEGICI

Alla luce di quanto sopra, obiettivi prioritari da perseguire da parte di ARTI, in particolare per l'anno 2022 e nel corso del triennio 2022-2024, dovranno essere:

- Completare l'opera di omogeneizzazione e standardizzazione delle prestazioni erogate dai CPI, in attuazione delle linee guida per la qualificazione dei centri per l'impiego approvate con DGR 124 del 15/02/2021. Oltre a garantire la continuità di erogazione, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle prestazioni e dei servizi garantiti dai CPI, un obiettivo fondamentale del programma 2022 è il perseguimento dell'uniformità dei servizi su tutto il territorio regionale. Le prestazioni del Programma devono costituire livelli essenziali, in relazione a specifici target di popolazione, con un salto di qualità rispetto al passato nel senso dell'esigibilità sulla base delle risorse disponibili;
- Aumentare la prossimità dei servizi che, anche alla luce del nuovo contesto creato dalla pandemia, appare una delle sfide più importanti dei prossimi anni. I CPI in Toscana sono 54 e hanno quindi una diffusione capillare. A questa presenza occorre indirizzare investimenti sia nella direzione dell'offerta di servizi in forma digitale, anche sfruttando l'esperienza maturata con la pandemia, sia di una presenza fisica ampliata da strutture leggere mobili, accordi con i comuni per sportelli anche ad accoglienza non continuativa, considerate anche le risorse del Piano di potenziamento;
- Integrare le attività di orientamento e accompagnamento dei CPI con le politiche della formazione, al fine di superare la separazione tra le politiche della formazione e le politiche attive del lavoro. La personalizzazione degli interventi richiede l'attivazione di formazione dedicata, sulla base dei fabbisogni rilevati. Perché la domanda e l'offerta di formazione si incrocino, è necessario rivedere le prassi muovendo verso standard regionali – nell'ottica dei livelli essenziali – sia di definizione della domanda (analisi delle competenze dei lavoratori in relazione ai fabbisogni del mercato del lavoro) sia dell'offerta (personalizzazione degli interventi, flessibilizzazione erogazione, ecc.);
- Operare affinché i centri per l'impiego e i diversi servizi presenti sul territorio – sociali, sanitari - operino insieme e in modo integrato per consentire alle persone fragili di uscire dalla condizione di vulnerabilità, caratterizzata dalla mancanza di lavoro e dalla presenza di ulteriori problematiche di tipo sociale o sanitario, attraverso l'inserimento lavorativo e il raggiungimento dell'autonomia.

Proprio in ragione della complessità e della varietà delle funzioni svolte dall’Agenzia, anche in considerazione dell’importante incremento dell’organico previsto tra il 2022 e il 2024, sarà prioritario operare una revisione del modello organizzativo ed investire sulle risorse umane della struttura, sull’aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei dipendenti attraverso specifiche misure di formazione, così come di interventi finalizzati ad accompagnare il cambiamento organizzativo e agevolare il benessere organizzativo.

Nell'ambito di tali finalità, per l’anno 2022, con proiezione triennale, si individuano di seguito alcuni ambiti di intervento strategici.

OBIETTIVO n. 1

ATTUARE E COMPLETARE ENTRO IL 2024 “IL PIANO DI POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L’IMPIEGO E DELLE POLITICHE DEL LAVORO”

Il “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche del lavoro” è stato varato nel 2019 soprattutto per gestire nell’immediato l’avvio del Reddito di cittadinanza e il conseguente impatto sui centri per l’impiego, e significativamente integrato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che ha in particolare previsto i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziare per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l’impiego (art. 1, co. 258, l. n. 145 del 2018). Parte di queste risorse è stata posta, come progetti “in essere”, a valere sul PNRR, che ha poi previsto un finanziamento aggiuntivo a livello nazionale di ulteriori 200 milioni di euro.

Nel complesso, quindi, per la Toscana si tratta di quasi 55 milioni di euro, comprensive delle somme finalizzate all’implementazione del R.d.C. di cui all’art. 12 c. 3 del D.L. 4/2019, ai quali dovrà essere aggiunto il riparto degli ulteriori 200 milioni del PNRR, il cui utilizzo è condizionato, ai sensi del citato DM n. 59 del 2020, dall’adozione di Piano regionali di attuazione (che ARTI ha adottato a fine 2020 e che il Ministero del Lavoro ha approvato nel corso del 2021). A ciò si aggiunga che negli anni 2022, 2023 e 2024 proseguirà e si completerà il processo di rafforzamento degli organici.

È una operazione che permetterà ad ARTI di più che raddoppiare il numero di unità di personale impiegata nei centri per l’impiego. Si tratta di un investimento fondamentale, perché le misure di politica attiva previste possano poi trovare una concreta attuazione territoriale. Non vi è dubbio che

affinché il sistema pubblico possa operare il suo naturale ruolo di regia sul territorio, necessiti di essere adeguatamente rafforzato per superare le difficoltà accumulate negli anni e che affliggono il sistema.

ARTI dovrà quindi attuare nel 2022 e completare nel triennio, soprattutto per quanto concerne la parte anche infrastrutturale, il Piano di potenziamento puntando a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI, secondo tre tipologie di intervento:

- il rafforzamento del capitale infrastrutturale;
- l'implementazione delle attività connesse al Reddito di Cittadinanza;
- il rafforzamento degli organici.

RAFFORZAMENTO DEL CAPITALE INFRASTRUTTURALE:

Il Budget disponibile per il triennio 2022-2024 per tale attività ammonta complessivamente ad euro 37.151.025,79 (al netto della rendicontazione presentata) e risulta contenuta, in quota parte, nelle risorse inserite nel bilancio preventivo 2022 e triennale 2022-2024 alla voce B.7 Acquisti di servizi da leggersi correlatamente al piano degli investimenti.

Tali risorse sono state trasferite ad ARTI con D.G.R. n. 1405 del 18/11/2019 e con decreto n. 11.339 del 23/06/21, in attuazione del D.M. n. 74/2019, registrate nel bilancio 2022 e triennale 2022-2024 e riportata alla voce A.1.a Contributi per realizzazione Piano Attività/Programma.

Le risorse sopraindicate sono suddivise nelle seguenti linee di interventi:

1.a) Adeguamento strumentale ed infrastrutturale delle sedi dei CPI: Budget triennale euro 23.030.248,50 così ripartito:

Anno 2022 euro 15.353.499,00

Anno 2023 euro 3.838.374,75

Anno 2024 euro 3.838.374,75

Le azioni da realizzare riguardano l'adeguamento e la ristrutturazione delle sedi esistenti finalizzati non soltanto alla salvaguardia delle componenti strutturali ed architettoniche, ma anche a operazioni di adeguamento alle più recenti normative inerenti l'agibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tutto ciò si rende oltremodo necessario e urgente in considerazione di un lungo periodo, culminato nella fase transitoria del passaggio gestionale dalle Province alle Regioni, in cui i CPI non hanno avuto regolari interventi di manutenzione.

E' necessario provvedere a rinnovare ed adeguare tutta la cartellonistica presente nelle sedi nonché a sostituire gli arredi ormai vetusti ed acquisirne di nuovi per le nuove assunzioni che saranno effettuate.

Si dovrà anche provvedere a reperire nuovi spazi in sostituzione di quelle sedi che non sono sufficientemente ampie per accogliere il nuovo personale ricorrendo all'acquisizione di nuove sedi o ricercando nuovi immobili in affitto. Si elencano nel dettaglio le principali attività :

- gli interventi manutentivi di natura ordinaria e straordinaria tali da garantire il decoro e funzionalità della strutture;
- la ricerca di soluzioni alternative per quelle sedi i cui oneri a carico di ARTI non risultano essere adeguati a quelli che sono gli standard dei servizi che devono essere erogati dai CPI;
- la valutazione delle sedi per le quali è necessario un raccordo con l'ente comunale territorialmente competente in quanto soggette a necessità impellenti di utilizzo da parte delle amministrazioni proprietarie da cui possono derivare opportunità di interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria delle sedi stesse o di ricerca di eventuali terze sedi disponibili, comunque da adeguare;
- la fornitura di arredi e attrezzature necessari per allestire spazi e postazioni di lavoro aggiuntive per le nuove assunzioni e per rinnovare ed adeguare quelle esistenti;
- euro 700.000 mila sono destinate ad investimenti in nuovi arredi ad uso ufficio da acquisire per rinnovare le sedi dei CPI ed in particolare per le esigenze del nuovo personale in ingresso derivante dalle attuali e future procedure assunzionali;
- euro 1.455.000 da destinarsi ad interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi dei CPI di Barga, Bibbiena, Campo Tizzoro, Carrara, Cecina, Orbetello, Pescia, Piombino, Pontedera, Quarrata e Viareggio.

1.b) Sistemi informativi: Budget triennale euro 9.433.315,17 così ripartito:

Anno 2022 euro 3.144.439,17

Anno 2023 euro 3.144.438,00

Anno 2024 euro 3.144.438,00

In questo ambito di intervento rientrano gli aspetti connessi alle infrastrutture, ai servizi di comunicazione (telefonia, connettività, reti locali) e di erogazione (postazioni di lavoro, attrezzature hardware e software, stampanti) che interessano sia il personale in essere che quello neo assunto, in un'ottica di ammodernamento e adeguamento della dotazione strumentale.

In questo specifico ambito di intervento l'Agenzia si pone l'obiettivo primario di superare il device tecnologico adeguando il sistema di telefonia e di connettività agli standard regionali attraverso l'introduzione di nuove funzionalità che permettono di ottimizzare i costi, anche infrastrutturali, ma soprattutto di acquisire nuove e avanzate funzionalità rispetto ai sistemi tradizionali che possono migliorare la gestione dei servizi e i rapporti con l'utenza dei CPI.

Arti si è attivata e sta continuando ad attivarsi per introdurre quelle soluzioni tecnologiche in grado di migliorare l'erogazione di servizi per il lavoro e il rapporto con l'utenza.

Nel corso dell'annualità 2022 si pone l'obiettivo di incrementare ulteriormente la dotazione informatica dell'agenzia:

- provvedere all'acquisizione di n. 500 pc portatili completi con dock station, lettore smart-card e lettore dvd ad uso ufficio per le esigenze del personale in ingresso, in linea con l'annualità 2021, per l'importo stimato pari ad euro 500.000;
- provvedere a nuovo software ad uso degli uffici dell'agenzia per l'implementazione delle funzioni protocollo e contabilità per un importo di euro 120.000

1.c) Osservatorio regionale Mercato del Lavoro: Budget triennale euro 750.300,00 così ripartito:

Anno 2022 euro 250.100,00

Anno 2023 euro 250.100,00

Anno 2024 euro 250.100,00

Con l'ulteriore sviluppo dell'osservatorio del mercato del lavoro sarà possibile offrire servizi informativi sempre più dettagliati sui temi del Lavoro in Toscana attraverso una specifica sezione web nella quale sono disponibili dati e rapporti sul mercato del lavoro e sull'utenza dei centri impiego resi tramite il Sistema Informativo Lavoro (SIL) e altre banche dati tra cui la rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat e la banca dati statistica dell'Inps sulle ore di cassa integrazione guadagni.

Sarà quindi migliorato il sistema informativo al fine di acquisire ed elaborare dalle singole realtà territoriali i dati necessari al fine di acquisire una maggiore conoscenza del "fenomeno" mercato del lavoro.

Per tale linea di intervento si prevede di impiegare l'importo di euro 250.100,00 per l'annualità 2022 e per ciascuna annualità 2023 e 2024, destinati a potenziare le attività dell'osservatorio con particolare riguardo al monitoraggio dei servizi erogati dai centri per l'impiego, rivolte ad analizzare il mercato del lavoro tramite servizi che analizzino i trend degli esiti occupazionali, le caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro a livello territoriale, elaborazione di report, e pubblicazioni specifiche.

1.d) Attività Formative: Budget triennale euro 1.749.365,94 così ripartito:

Anno 2022 euro 583.121,98

Anno 2023 euro 583.121,98

Anno 2024 euro 583.121,98

Il rafforzamento dei servizi per l'impiego attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze degli operatori dei CPI risulta particolarmente importante in un contesto in cui alla necessità di garantire una molteplicità di servizi per il cittadino (come specificati nei LEP), vi è anche quella di attivare servizi intensivi che richiedono, oltre alla presa in carico del disoccupato, la progettazione di interventi specialistici e personalizzati.

L'esigenza di un intervento di carattere formativo si rende oltremodo necessaria a fronte dei nuovi ingressi di personale, frutto dell'importante azione di rafforzamento dell'organico, che andranno integrati nel sistema e resi operativi, ma anche al processo riorganizzativo dei ruoli e delle funzioni dell'Agenzia che porterà alla creazione di nuovi uffici e di nuovi centri di responsabilità.

In questa cornice ARTI intende sviluppare tutta una serie di interventi finalizzati a un percorso di crescita professionale e di costante aggiornamento del personale operante nei Centri per l'impiego. La metodologia formativa seguirà un approccio fortemente pratico finalizzato all'analisi delle casistiche e al confronto attivo con i partecipanti nella condivisione delle problematiche e delle situazioni tipiche riscontrate nel contesto lavorativo.

Verranno inoltre promossi momenti di confronto e attività di *blenchlearning* per favorire un apprendimento collaborativo tra gli operatori dei CPI e i soggetti che operano nell'ambito dei servizi per il lavoro anche attraverso seminari, convegni e workshop dedicati.

Tali interventi, saranno ricompresi e dettagliati nel Piano dei fabbisogni formativi dell'Agenzia in corso di adozione.

Le attività previste dal piano di potenziamento si aggiungono alle spese obbligatorie per la formazione del personale previste dalla contrattazione collettiva nazionale per il comparto enti locali, quantificate nell'annualità 2022 per l'importo di euro 353.717,46.

1e) Spese generali: Budget triennale euro 1.418.908,17 così ripartito:

Anno 2022 euro 472.969,39

Anno 2023 euro 472.969,39

Anno 2024 euro 472.969,39

L'Agenzia destinerà il 4% delle risorse previste per il potenziamento dei centri impiego quali ulteriori spese, non riconducibili alle linee di attività precedenti, e che risultano necessarie per portare a compimento gli obiettivi delineati dal presente piano attuativo.

Tali spese saranno strettamente connesse al processo riorganizzativo delle funzioni e dell'assetto dell'Agenzia precedentemente descritto, che investirà anche gli uffici centrali/direzionali a fronte dei crescenti adempimenti nella gestione funzionale dell'intera macchina amministrativa.

Si annoverano pertanto in tale fattispecie tutti gli interventi di adeguamento e implementazione delle funzionalità degli applicativi utilizzati a supporto delle attività di funzionamento degli uffici centrali e territoriali tra cui:

- l'adeguamento del sistema di gestione del protocollo informatico e delle PEC;
- l'implementazione del sistema di bilancio e di contabilità con l'acquisizione di specifici moduli per la gestione dell'inventario, delle utenze e delle ritenute d'acconto;
- l'attivazione di sistemi per la gestione dei procedimenti amministrativi e per la pubblicazione degli atti dei dirigenti;
- l'acquisizione di ulteriori applicativi necessari a una progressiva autonoma gestione degli adempimenti di natura trasversale, attualmente svolti tramite il service regionale.

Altre spese riguarderanno interventi di natura organizzativo/gestionale degli uffici sempre connessi alle azioni di potenziamento tra le quali, a titolo esemplificativo si possono annoverare le spese per l'attivazione di abbonamenti a riviste/giornali o banche dati o le spese derivanti dai costi diretti e di gestione collegati alle utenze.

1.f) Piano di comunicazione: Budget euro 768.888,00

Anno 2022: euro 768.888,00

In linea con l'attuazione dei servizi previsti dal piano di comunicazione dell'Agenzia adottato con decreto n. 496/2021, Arti darà seguito allo stesso nel corso dell'annualità 2022 sempre in raccordo

con i piani comunicazione degli Organi di Governo della Regione, del POR FSE e di concerto con la Direzione Lavoro di Regione Toscana.

Rimane invariato l'obiettivo di potenziare e sviluppare l'immagine dei Centri per l'impiego e dei servizi erogati sul territorio regionale, focalizzandosi in particolare sulla necessità intercettare e sensibilizzare, con nuovi strumenti di comunicazione, la domanda di lavoro delle imprese.

Una prima traiettoria di sviluppo, nel 2022, riguarderà la comunicazione on line, attraverso lo sviluppo del sito web e della comunicazione sui social, con modalità definite e condivise con la Regione Toscana, in ragione del fatto che rappresenta uno strumento strategico di visibilità e trasparenza verso l'esterno, di informazione degli utenti in merito ai propri servizi, di dialogo con gli stessi anche ai fini della loro partecipazione attiva (come previsto dalla Carta dei servizi) e della rilevazione del gradimento rispetto alla qualità dei servizi.

La seconda pista di lavoro, in proiezione triennale, riguarderà la pianificazione e organizzazione di eventi territoriali (seminari, workshop, recruitment day, fiere del lavoro...), nonché della partecipazione a tutte le iniziative compatibili con la mission dell'Agenzia.

RAFFORZAMENTO DEGLI ORGANICI:

Per quanto concerne il rafforzamento professionale si fa riferimento all'ultimo Decreto ARTI n. 570 del 3 dicembre 2021 avente ad oggetto: "Modifica al Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) approvato con DGR n. 612 del 7 giugno 2021 e modificato con DGR n. 994 del 4 ottobre 2021 e con i Decreti ARTI n. 498 del 28 ottobre 2021 e n. 545 del 18 novembre 2021"; con il quale è fissata la dotazione organica dell'Agenzia in complessive n. 841 unità così suddivise:

Qualifica e categoria	Numero posti
Dirigente	10
cat. D	241
cat. C	493
cat. B	97
totale	841

L'assunzione di nuovo personale sarà effettuata sia attraverso le procedure concorsuali già attivate sia ricorrendo a scorrimenti di graduatorie e sarà finalizzata a:

- rafforzare l'erogazione dei servizi destinati agli utenti dei CPI, tali da garantire prestazioni di qualità in linea con gli standard definiti a livello nazionale anche alla luce delle nuove funzioni in materia di R.D.C in attuazione della L. 26/2019;
- acquisire tutte quelle professionalità necessarie a garantire il funzionamento delle attività in capo agli uffici centrali e trasversali dell'Agenzia, nell'ottica di un processo riorganizzativo che vedrà tra l'altro:
 - l'implementazione degli uffici tecnici per la gestione di tutte le operazioni legate al rafforzamento infrastrutturale;
 - l'aggiornamento del sistema dei profili professionali del personale con l'inserimento di nuove figure e professionalità necessarie a presidiare attività strategiche quali: il controllo di gestione, la gestione e rendicontazione di fondi, la comunicazione e con la finalità di verificare la fattibilità di un superamento del cosiddetto "service" regionale.

Il rafforzamento dell'organico dell'Agenzia, attuato anche nell'ottica di un processo riorganizzativo delle funzioni e di consolidamento dell'architettura organizzativa per garantire un'efficace coordinamento nella gestione dei servizi per l'impiego e nel funzionamento della struttura centrale renderà imprescindibile il ricorso ad un'azione mirata alla qualificazione e specializzazione del personale attraverso un programma di interventi formativi mirati. L'Agenzia nel corso del 2022 implementerà pertanto l'analisi dei fabbisogni formativi del personale che porterà alla realizzazione di un programma di formazione finalizzato a consolidare le conoscenze, a fornire strumenti innovativi per relazionarsi con gli attori del mercato del lavoro, ad acquisire quelle competenze trasversali necessarie a gestire e presidiare il progressivo incremento di compiti in capo all'Agenzia. Per i neo assunti si punterà inoltre all'acquisizione di un bagaglio di conoscenze e competenze comuni necessario per adottare standard condivisi di prestazione.

1.g) Potenziamento degli organici del personale per l'attività dei centri impiego: Budget triennale euro 29.949.609,00 evidenziato alla voce di bilancio B9 Spese di personale e così ripartito:

Anno 2022 euro 9.983.203,00

Anno 2023 euro 9.983.203,00

Anno 2024 euro 9.983.203,00

L'importo, che sarà trasferito annualmente ed in misura stabile dal Ministero, è destinato al piano di rafforzamento professionale del personale nei CPI ivi comprese le assunzioni a tempo indeterminato

così come previsto dall'art. 2 comma 1 lettere c) e d) e l'art. 3 commi 3 e 4 del Decreto Ministeriale n. 74/2019;

1.h) Potenziamento degli organici del personale e Attuazione del programma operativo nazionale POC SPAO e PON inclusione e rafforzamento servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro: Budget triennale 2022-2024 euro 10.863.726 evidenziato alla voce di bilancio B9 Spese di personale e così ripartito:

Anno 2022 3.621.242,00

Anno 2023 3.621.242,00

Anno 2024 3.621.242,00

Le risorse connesse all'attuazione di tali interventi trovano riferimento nella D.G.R n. 314/2019 e nella D.G.R. n. 808/2019 che individuano l'Agenzia ARTI quale Organismo Intermedio rispettivamente nella gestione delle attività del Programma Operativo Complementare Sistemi Politiche Attive Occupazione e del Programma Operativo Nazionale Inclusione.

Le suddette risorse, che saranno trasferite progressivamente dalle Autorità di Gestione dei due programmi (Anpal e Ministero del Lavoro) saranno quindi destinate a coprire l'attivazione di contratti per n. 60 operatori categoria C, e per n. 37 funzionari categoria D per un costo che interessa ciascuna delle annualità 2022, 2023, 2024.

I due interventi si inseriscono nella cornice del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva con la finalità di garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni e l'implementazione di politiche di inclusione sociale attiva, inclusi servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro, anche attraverso l'ingresso di personale dedicato.

Tale intervento vedrà operare l'Agenzia in qualità di Organismo Intermedio con la conseguente necessità di procedere a una serie di adempimenti preliminari tesi a dimostrare l'adeguatezza e la capacità dell'organizzazione interna, il rispetto della separazione delle funzioni, la conformità delle procedure amministrativo-contabili alla normativa di riferimento.

IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL REDDITO DI CITTADINANZA

1.i) Attività connesse al reddito di cittadinanza e misure di politica attiva nei CPI: Budget annuale euro 3.570.469,80 evidenziato nella voce di bilancio B7 Acquisti di servizi così ripartiti nelle tre annualità:

Anno 2022 euro 1.190.156,60

Anno 2023 euro 1.190.156,60

Anno 2024 euro 1.190.156,60

Le risorse sono destinate a sviluppare azioni e iniziative volte a arricchire e a rendere più efficaci i percorsi di accompagnamento connessi all'erogazione del Reddito di cittadinanza, potenziando tutti quei servizi ausiliari svolti nei CPI che permettono un sostanziale miglioramento delle prestazioni svolte nell'ambito di uno scenario attuale che vede un crescente numero di utenti da gestire e di interventi da erogare.

In questa linea di intervento verranno a concentrarsi le azioni destinate a sviluppare e potenziare i servizi cosiddetti trasversali contestualmente destinati sia all'erogazione del RdC che alle altre attività svolte dai CPI. L'aumento della platea di utenza nei CPI anche connessa alle azioni legate al RdC , oltre a un congruo numero di operatori e di spazi adeguati in cui operare, richiede anche un potenziamento di tutti quei servizi ausiliari ai CPI con il fine di garantire una migliore accoglienza e organizzazione nell'erogazione delle prestazioni.

OBIETTIVO n. 2

2.a) Attività connesse all'erogazione di servizi a distanza attraverso soluzioni agili e modalità innovative

L'azione volta al miglioramento e all'implementazione dei sistemi informativi e degli strumenti informatici è un presupposto essenziale per lo sviluppo della rete dei servizi e delle politiche del lavoro al fine di garantirne la piena operatività.

Investire in tecnologia risulta strategico anche nell'ottica di rafforzare i rapporti e i contatti con il mondo delle imprese attraverso strumenti tecnologici all'avanguardia e servizi informativi capaci di garantire adeguate procedure amministrative, mappare e monitorare i servizi e le misure di politiche attive di interesse delle imprese, promuovere profili competenze e professionalità, mettere a sistema una rete informativa con gli attori del mercato del lavoro.

Una parte degli interventi del Piano di potenziamento connessi allo sviluppo dei servizi tecnologici saranno pertanto indirizzati a garantire le funzionalità del Sistema Informativo Lavoro e a potenziarlo in previsione dell'incremento di utenza e del personale operante presso i CPI, per

l'implementazione delle attività connesse all'attuazione del reddito di cittadinanza, per lo sviluppo dei Servizi alle imprese.

Tali interventi saranno attuati in collegamento e in coerenza con il Sistema Informativo Unitario del lavoro e con la sua evoluzione al fine di garantire l'interoperabilità tra livello regionale e nazionale. In questo ambito di intervento rientrano gli aspetti connessi al potenziamento delle infrastrutture, e dei servizi di comunicazione (telefonia, connettività, reti locali) e di erogazione (postazioni di lavoro, attrezzature hardware e software, stampanti).

ARTI ha recentemente compiuto un'importante opera di ammodernamento e adeguamento di buona parte dell'infrastruttura tecnologica del personale in essere. Le azioni future si concentreranno pertanto sull'acquisizione delle dotazioni strumentali necessarie all'operatività del nuovo personale dell'Agenzia.

Al contempo ARTI opererà per introdurre soluzioni tecnologiche in grado di migliorare l'erogazione di servizi per il lavoro e il rapporto con l'utenza.

L'obiettivo è quello di poter raggiungere un numero sempre più ampio di imprese e utenti dei CPI, come già sperimentato durante l'emergenza epidemiologia quando non si è potuto accedere ai servizi in presenza. Saranno ampliate le possibilità di interazione a distanza con servizi "multicanali" dei centri per l'impiego per una maggiore flessibilità di accesso, migliore personalizzazione degli interventi, rapidità di erogazione e con la possibilità di risparmio anche in termini economici e di impatto ambientale.

Occorre consentire all'utente, mediante autenticazione forte dell'account, di inserire e modificare autonomamente alcuni dati, gestire il proprio curriculum, consultare l'elenco di tutte le pratiche, visualizzarne lo stato e le informazioni di dettaglio, scaricarne e stamparne la documentazione, inoltrare domande per progetti speciali di politica attiva, prenotare appuntamenti con un Centro per l'Impiego, cercare offerte di lavoro e candidarsi, ecc.. Nel contempo ampliare anche i servizi alle imprese per supportarle nella ricerca di personale capace di adattarsi al nuovo contesto imprenditoriale e nella individuazione delle competenze essenziali richieste dalla diversa organizzazione del mercato del lavoro

La suddetta attività sarà finanziata in parte utilizzando i fondi riferiti al potenziamento infrastrutturale dei centri impiego nell'ambito degli interventi attuativi previsti dal Piano straordinario di Potenziamento dei CPI per la parte dedicata all'attività informatica ed in parte direttamente dal Settore Servizi Infrastrutturali e tecnologie di Regione Toscana tramite la convenzione di avvalimento.

2.b) Attività connesse al coinvolgimento delle imprese e del territorio

Dovranno essere individuate modalità di sempre maggiore coinvolgimento degli operatori economici locali affinché i centri per l'impiego possano rappresentare il punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale. Le attività si finalizzano anche in una maggiore qualificazione dei servizi erogati alle imprese, per supportare le aziende nell'analisi dei fabbisogni professionali, nella definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili richiesti e nella ricerca di candidati tramite attività di preselezione e selezione, nonché per offrire servizi di consulenza sulla normativa sul lavoro, su incentivi e agevolazioni rivolte alle assunzioni.

Il coinvolgimento delle imprese e del territorio potrà essere attuato (grazie anche alla presenza di attori che orientano il mercato del lavoro locale a specifica vocazione settoriale) con la sperimentazione di soluzioni «negoziate» che abbiano la finalità ultima di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, come fornire strumenti dedicati in termini di formazione e condizionati all'assunzione.

La suddetta attività rientra in parte nelle finalità già richiamate dall'utilizzo dei fondi riferiti al potenziamento dei centri impiego nell'ambito degli interventi attuativi previsti dal Piano straordinario di Potenziamento dei CPI.

2.c) Attività connesse alla personalizzazione degli interventi di politica attiva per il lavoro

L'insieme dei lavoratori in transizione, disoccupati e in cerca di occupazione, a cui ARTI si rivolge, è molto eterogeneo quanto a vicinanza al mercato del lavoro. Il supporto che le politiche attive possono fornire deve essere differenziato a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, ma anche del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali. La personalizzazione degli interventi è pertanto cruciale perché gli stessi siano appropriati, in particolare per i più fragili e vulnerabili.

In raccordo alle attività di personalizzazione si inserisce il servizio di supporto all'autoimpiego che è finalizzato a fornire una consulenza orientativa per l'utente che intende avviare un'attività autonoma, tramite colloqui individuali o workshop informativi, presentazione degli strumenti in essere per fornire assistenza a un eventuale avvio di progetto di impresa personalizzato.

La suddetta attività rientra in parte nelle finalità già richiamate dall'utilizzo dei fondi riferiti al potenziamento dei centri impiego nell'ambito degli interventi attuativi previsti dal Piano straordinario di Potenziamento dei CPI.

OBIETTIVO n. 3

ACCREDITAMENTO REGIONALE AI SERVIZI AL LAVORO E SVILUPPO DI RETI DI COLLABORAZIONE PUBBLICO PRIVATO

Come disposto dall'articolo 21 quater della L.R. 32/2002, l'Agenzia effettua la gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ai servizi per il lavoro ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati.

In un'ottica di continuità con la precedente gestione, il modello di governance dell'Agenzia risulta improntato su una stretta sinergia con i soggetti privati accreditati nella erogazione delle politiche attive del lavoro e dell'offerta di servizi al lavoro.

Le Agenzie per il lavoro sono a tutti gli effetti parte della Rete regionale dei servizi per il lavoro.

I nuovi programmi di politica attiva sono occasioni per far crescere in maniera strutturale la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati.

Si deve necessariamente imparare dalle lezioni del passato e stabilire regole che permettano, in particolare, di coinvolgere il sistema privato anche in relazione alle persone con minori chances occupazionali. La messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro è cruciale per il successo delle politiche attive. Inoltre, come disposto dall'articolo 21 quater della L.R. 32/2002, l'Agenzia effettua la gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati ed autorizzati.

OBIETTIVO n. 4

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI RIVOLTI AI SOGGETTI SVANTAGGIATI

L'Agenzia si occuperà di garantire la presa in carico integrata con i servizi sociali dei soggetti in condizioni di vulnerabilità, assicurando la partecipazione di operatori dei CPI alle equipe multidisciplinari previste per l'attuazione di specifiche misure nazionali o regionali di inclusione socio-lavorativa come, in primo luogo, il Reddito di Cittadinanza e i progetti di inclusione sociolavorativa di soggetti svantaggiati e disabili promossi dal Settore Promozione Sociale della Regione Toscana. L'obiettivo è quello di pervenire ad una programmazione integrata degli interventi con i servizi sociali, sanitari e della formazione, al fine di ottimizzare risorse e attività. Inoltre l'Agenzia collaborerà alle iniziative progettuali promosse e/o realizzate da Regione Toscana per favorire l'inclusione socio-lavorativa e l'accesso ai servizi dei CPI di migranti tramite la gestione operativa del progetto COMMIT (Competenze Migranti in Toscana) presentato a valere sull'Avviso FAMI II 2018 del Ministero del Lavoro FAMI.

All'interno della suddetto obiettivo possiamo ricomprendere le seguente attività:

4.a) Attività connesse all'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità

Budget: Fondo regionale per l'occupazione dei disabili per euro 4.289.422,00 iscritto alla voce B.14.a Oneri per l'erogazione di benefici a terzi e riscontato dall'anno 2021

Anno 2022 euro 4.289.422,00

Specifica cura sarà posta all'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, sia attraverso il proseguimento e consolidamento del processo di standardizzazione delle procedure e degli strumenti, nonché dei servizi erogati a persone e imprese in tema di collocamento mirato, sia attraverso la gestione degli Avvisi regionali per la concessione di contributi a imprese e datori di lavoro privati a valere sul Fondo regionale legge 68/99, sia dando attuazione alla convenzione quadro per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n 276/2003 e dell'art. 21 bis della L.R. 32/2002, approvata con Decreto di ARTI n. 302 del 19/07/2019. Una particolare attenzione sarà dedicata alle persone portatrici di disabilità psichica, per le quali ARTI, al fine di agevolarne il collocamento mirato, nel quadro di un intervento che armonizzi sul territorio

l'uso delle convenzioni ex art. 11 della legge 68/99 con le pubbliche amministrazioni, in attuazione dall'accordo Stato-Regioni del 16 novembre 2006, promuova a partire dal 2022 e in misura crescente nel triennio, da parte degli enti pubblici la copertura della quota di riserva mediante l'attivazione di tirocini finalizzati all'assunzione riservati a disabili psichici.

4.b) Attività connesse alla promozione del principio di pari opportunità

Budget: Risorse regionali euro 419.936,80 iscritto alla voce B.14.a Oneri per l'erogazione di benefici a terzi e riscontato dall'anno 2021

Anno 2022 euro 419.936,80

In coerenza con il mandato istituzionale, l'Agenzia collabora alla promozione del principio di pari opportunità, progetta e attua interventi specifici volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi erogati dai centri per l'impiego. In particolare l'Agenzia si occuperà della gestione dei progetti regionali destinati a misure specifiche a favore di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, volti a favorirne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro attraverso l'erogazione di contributi individuali a fronte della partecipazione ad un percorso di politica attiva del lavoro concordato con il CPI e attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari.

4.c) Attività connesse all'attuazione di linee di intervento a valere su progetti europei, nazionali e regionali

Budget: euro 473.377,16 iscritto alla voce B.14.a Oneri per l'erogazione di benefici a terzi e riscontato dall'anno 2021

Anno 2022 euro 473.377,16

ARTI tra il 2022 e il 2024, fase in cui si rinnoverà la programmazione dei principali fondi dedicati allo sviluppo delle politiche attive (EASI, FAMI, FEG, Interreg Europe, ecc.) partecipa e parteciperà, come partner, sostenitore o capofila, a progetti su fondi europei e nazionali e regionali che promuovano la rete integrata tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e della formazione. L'Agenzia svolge attività di progettazione e gestione di progetti, anche di cooperazione

transfrontaliera e transnazionale di interesse dell'Agencia e coerenti con la sua mission, secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla Regione Toscana, che abbiano come finalità prioritaria lo scambio di buone pratiche e la sperimentazione di interventi che possano contribuire all'innovazione e alla qualificazione dei servizi offerti.

OBIETTIVO n. 5

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CRISI AZIENDALI E VERTENZE

In stretto raccordo e collaborazione con l'Unità di Crisi Lavoro Regionale della Direzione Lavoro di Regione Toscana l'Agencia partecipa,ove necessario ai Tavoli di Crisi Regionali, nonché ai Tavoli di Crisi Nazionali convocati presso il Ministero dello Sviluppo Economico e/o il Ministero del Lavoro, è responsabile delle procedure amministrative di esame congiunto in materia di Licenziamenti Collettivi, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Contratti di Solidarietà con riguardo a vertenze di carattere provinciale, in quanto coinvolgono Unità Produttive delle Società interessate ricadenti nel proprio ambito territoriale provinciale (DGR 1325-2015); supporta l'Unità di crisi regionale alla realizzazione di progetti speciali per la ricollocazione di lavoratori in esubero da crisi aziendali, inclusi gli eventuali progetti che prevedano, una volta a regime, l'applicazione dell'assegno di ricollocazione nazionale per il personale collocato in CIGS; collabora alla predisposizione periodica della reportistica curata all'Unità di Crisi e garantisce il puntuale aggiornamento delle schede aziendali e procedurali,relativamente al Sistema Informativo sulle Crisi Aziendali (GE.C.O.), partecipa al percorso previsto per garantire l'uniformità dei procedimenti amministrativi su tutto il territorio regionale, per il perseguimento di prassi condivise e per la corretta applicazione della normativa in materia.; potrà svolgere attività comuni con l'Unità di crisi regionale.

Per le attività di cui al presente obiettivo sono disponibili risorse regionali 1.098.732,79 iscritto alla voce B.14.a Oneri per l'erogazione di benefici a terzi e riscontato dall'anno 2021

OBIETTIVO n. 6

RAFFORZAMENTO DELL'INTEGRAZIONE CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'integrazione delle attività di Arti con la formazione professionale contribuisce all'orientamento dei disoccupati alla scelta dei percorsi formativi più idonei, con particolare riferimento agli strumenti per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, previsti dall'intesa per lo sviluppo sottoscritta con le parti sociali: ad esempio, voucher just in time.

I Centri per l'Impiego, inoltre, sono il più importante soggetto promotore di tirocini extracurricolari, che rappresentano in Toscana una delle politiche attive più efficaci, e in questa veste, svolgono un importante ruolo istituzionale nella verifica della corretta attuazione delle disposizioni regionali in materia, come previsto dall'art. 17 quater 1 della l.r. 32/2002 e dall'articolo 86 duodecies, comma 1 del d.p.g.r 47/R/2003.

Infine, come previsto dall'articolo 66 sexies del Regolamento Regionale 47R del 2003 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29 luglio 2019 che approva il "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze, il procedimento di individuazione e validazione delle competenze è avviato dal centro per l'impiego competente su istanza dell'interessato ed è finalizzato al riconoscimento delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale.

OBIETTIVO n. 7

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ANNUALITÀ 2022-2024.

Prosegue il processo di attuazione dei principi di cui alla Legge 6/11/2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", attraverso l'analisi del rischio corruzione per tutti i processi di lavoro di Arti che sono stati appositamente mappati al fine di definire le misure per contrastare eventuali fenomeni corruttivi all'interno delle proprie strutture.

Si prevede l'attivazione dei patti di integrità che consistono nella redazione di idonei protocolli la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e

condizionante alla partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Essi mirano a stabilire un complesso di regole e comportamenti finalizzati a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Agenzia proseguirà l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione che veda tra i suoi assi portanti la trasparenza intesa come linea strategica di intervento trasversale a tutta l'attività amministrativa dell'Agenzia . Per il triennio 2022-2024 gli obiettivi strategici da implementare in materia di trasparenza sono :

- Lo sviluppo del flusso informatizzato connesso alla pubblicazione dei provvedimenti amministrativi.
- Aggiornamento e sviluppo della Sezione Trasparenza del sito di Arti.